



Sito web: www.provincia.cuneo.it

E-mail:

ufficio.valutazioneimpattoambientale@provincia.cuneo.it

P.E.C.: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it

**DIREZIONE SERVIZI AI CITTADINI E IMPRESE
SETTORE GESTIONE RISORSE DEL TERRITORIO
UFFICIO V.I.A.**

Corso Nizza 21 - 12100 Cuneo tel. 0171445200 fax
0171445560

2015/08.21/000106-03

OGGETTO: D.LGS. 3 APRILE 2006, N. 152 E S.M.I.; L. R. 14 DICEMBRE 1998, N. 40 E S.M.I..
PROGETTO NUOVO IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO RIFIUTI NON
PERICOLOSI NEL COMUNE DI NEIVE.
PROPONENTE: STROPIANA S.P.A. - CORSO UNITÀ D'ITALIA n. 21 - 12051 ALBA.
ASSOGGETTAMENTO A PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- In data 21.12.2015 con prot. n. 119352, è pervenuta all'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale della Provincia di Cuneo copia degli elaborati relativi al progetto esplicitato in oggetto, allegati all'istanza di avvio della procedura di Verifica presentata, ai sensi degli artt. 20 del d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e 4 della l.r. 40/98 e ss.mm.ii., da parte del Sig. Maurizio Begani, legale rappresentante di Stroppiana S.p.A., con sede legale in Alba, Corso Unità d'Italia, 21;
- il progetto rientra nella categoria progettuale n. 32 ter dell'Allegato B2 L.R. 40/98 e s.m.i. "Impianti di recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 ton/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152";
- la Provincia ha pubblicato sul proprio albo pretorio on line l'avviso di avvenuto deposito del progetto presso l'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale e di contestuale avvio del procedimento, dal 28 dicembre 2015 al 10 febbraio 2016, individuando il responsabile del procedimento;
- la Provincia ha altresì provveduto a richiedere ai soggetti interessati alla presente procedura, con nota prot. n. 121926 del 28.12.2015, l'apporto istruttorio di competenza;
- nel corso del procedimento, da parte dei predetti soggetti non risultano pervenuti contributi tecnici né osservazioni da parte del pubblico nel termine dei quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione della notizia di avvenuto deposito del progetto.
- Il progetto prevede la messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi nell'area industriale nella zona occidentale del comune di Neive, utilizzando dei capannoni esistenti per il deposito delle attrezzature asservite all'attività; nel sito saranno presenti alcuni cumuli per lo stoccaggio dei rifiuti e delle MPS ed un'area per la lavorazione dei rifiuti.

L'attività verrà svolta per fasi. I rifiuti, trasportati mediante automezzi idonei, all'arrivo in stabilimento verranno verificati mediante ispezione visiva per l'accettazione.

Verranno quindi stoccati in cumuli dedicati, suddivisi secondo i punti del DM 5/02/98, in attesa di essere sottoposti alle successive fasi di lavorazione.

In funzione dei tipi di rifiuti, gli stessi verranno o meno sottoposti al processo di frantumazione e separazione delle frazioni metalliche (es. armature); per queste operazioni verrà utilizzato l'impianto di frantumazione/recupero NORDBERG LT95. Nel caso di tipologie di rifiuti da utilizzare tal quali (es. terra, conglomerato bituminoso fresato, ecc.), sarà effettuata soltanto la messa in riserva senza alcuna operazione.

Le MPS derivanti dalla frantumazione dei rifiuti verranno a vagliate per la produzione delle diverse pezzature commercializzate.

La movimentazione avverrà con escavatore cingolato e/o pala gommata.

Il prodotto frantumato, in uscita dalla bocca di scarico del frantoio, verrà messo in riserva in cumuli dedicati, suddivisi per ciascun codice, tramite nastro trasportatore o pala gommata. Unica eccezione, il materiale derivante dalle macerie in quanto trattasi di materia prima secondaria, stoccato anch'esso in cumulo dedicato.

Sul nastro trasportatore principale sarà installata un'elettrocalamita con relativo nastro (ortogonale al percorso del prodotto frantumato) che provvederà a rimuovere e depositare a lato il ferro eventualmente presente nel rifiuto.

I materiali ottenuti dalla lavorazione e messi in riserva verranno caricati su autocarri con pala gommata per essere trasportati sia in cantieri dell'azienda sia in cantieri esterni per l'utilizzo come rifiuto ed MPS.

Nella tabella che segue si riportano le tipologie di rifiuti che si intende trattare, di cui ai punti del DM. 5 febbraio 1998 ed i relativi quantitativi di messa in riserva (R13) e recupero (R5).

Punti DM 5/02/98	CER.	R13(tlanno)	R5(tlanno)
7.1	10.13.11	60.000	60.000
	17.01.01		
	17.01.02		
	17.01.03		
	17.01.07		
	17.08.02		
	17.09.04		
7.3	20.03.01	500	500
	10.12.01		
	10.12.06		
7.4	10.12.08	500	500
	10.12.03		
	10.12.06		
7.6	10.12.08	5.000	5.000
	17.03.02		
20.03.01	500	500	
7.11	17.05.08	25.000	25.000
7.31 bis	17.05.04	2.000	2.000
12.2	17.05.06	500	500
12.3	01.04.10	500	500
	01.04.13		
7.14	01.05.04	500	500
	01.05.07		
	17.05.04		
7.15	01.05.04	500	500
	01.05.07		
12.7	01.02.02	500	500
	01.04.10		
	01.04.12		

- In data 8 marzo 2016, l'Organo Tecnico, avvalendosi del supporto tecnico-scientifico dell'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Cuneo, istruita la documentazione depositata, ha unanimemente ritenuto che il progetto proposto debba essere assoggettato a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 6 D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e 4 L.R. 40/98 e ss.mm.ii., per le motivazioni esplicitate nel seguito.

Dato atto che

il presente atto è conforme ai dettami del D.Lgs n. 196 del 30 giugno 2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e s.m.i.;

è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ex art. 7 del D.P.R. 16/04/2013 n. 62 ed ex art. 5 del Codice di Comportamento di cui alla D.G.P. n. 21 del 28/01/2014.

Richiamata la normativa di legge n. 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".

Vista la Deliberazione del Presidente della Provincia n. 16 del 29 gennaio 2015 con cui è stato approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015-2017 ai sensi della L. n. 190 del 6.11.2012.

Atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti.

Vista la L.R. 14.12.1998, n. 40 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione" e s.m.i..

Visto il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i..

Vista la D.G.P. n. 288 del 13.04.1999 di istituzione dell'Organo Tecnico presso la Provincia di Cuneo.

Visto il D. Lgs. 18.8.2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali".

Visto lo Statuto.

Visto il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi.

Considerato l'esito dell'istruttoria tecnica effettuata da parte dell'Organo Tecnico provinciale in data 8 marzo 2016, nonché l'unanime pronunciamento dello stesso in pari data.

DISPONE

- DI ASSOGGETTARE** a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 6 d.lgs.152/06 e s.m.i. e 4 L.R. 40/98 e s.m.i. il progetto in epigrafe indicato, presentato, in data 21.12.2015 con prot. n. 119352, da parte del Sig. Maurizio Begani, legale rappresentante di Stroppiana S.p.A., con sede legale in Alba, Corso Unità d'Italia, 21, in quanto dall'istruttoria tecnica condotta da parte dell'Organo Tecnico -sulla base dei contenuti del progetto presentato- è emerso che l'intervento proposto è interamente ricompreso in zona tampone (buffer zone) A del sito UNESCO "I paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato" componente le colline del Barbaresco e -sulla base del certificato di destinazione urbanistica prodotto agli atti del procedimento -seppure in minima parte ricade all'interno della ZPS IT1160054 "fiume Tanaro e stagni di Neive", con riguardo alla quale il proponente non fornisce alcuna indicazione circa la possibile incidenza ecologica, indiretta, conseguente alla realizzazione e messa in esercizio dell'impianto, con riferimento in particolare all'area di accumulo e recupero dei rifiuti e delle MPS che occupa una superficie scoperta di 16.600 mq. del mappale n. 198 che, sebbene ubicato al di fuori della perimetrazione della ZPS, potrebbe essere interessato, post operam, da effetti indirettamente incidenti sull'integrità della zona di protezione nonché sulle finalità conservative degli habitat e delle specie che ne hanno determinato l'istituzione, ossia la conservazione delle zone umide artificiali residuali che qui svolgono un ruolo importante come sito riproduttivo per l'avifauna in generale ed in particolare per i migratori in cerca di ambienti idonei alla sosta; sono presenti una quindicina di specie riferibili alla Direttiva 09/147/CE delle quali quattro di interesse prioritario.

Con riguardo all'assetto idrogeologico, i mappali interessati dall'intervento ricadono in area ad alta pericolosità geomorfologica con conseguenti criticità di carattere idrogeologico, non analizzate né affrontate nello studio preliminare ambientale prodotto, se non affermando che il sito "non è interessato da vincoli geologici ed idrogeologici".

Sotto l'aspetto della produttività agro-silvo pastorale, il sito di prevista ubicazione dell'area di recupero rifiuti ricade in classe 2, ossia con buone potenzialità produttive. Si ricorda che uno degli obiettivi per le zone tampone del sito UNESCO "I paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato" indicati dalle Linee guida per l'adeguamento dei piani regolatori e dei regolamenti edilizi approvate con D.G.R. n. 26-2131 del 21 settembre 2015, è quello del mantenimento dell'uso agrario delle terre e la salvaguardia della risorsa suolo, indipendentemente dalle destinazioni del PRG.

Sulla base delle considerazioni che precedono, nonostante l'area di intervento sia quasi totalmente destinata ad attività produttiva industriale, si è accertata la necessità di un approfondimento dell'ipotesi progettuale presentata, con esclusivo riguardo alla scelta localizzativa adottata, attraverso lo svolgimento di un procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 6 D.lgs. 152/06 e s.m.i. e 4 L.R. 40/98 e s.m.i., ove indagare appropriatamente e compiutamente tutte le ricadute ambientali connesse alla realizzazione e messa in esercizio dell'impianto così come ubicato.

SEGNALA

- che sulla base del parere espresso dal Settore Tutela del Territorio nell'ambito del procedimento, considerato che l'intervento è ubicato in "Zona B-Pr -area b di progetto potenzialmente interessata da inondazioni con $\leq Tr$ 50 anni", in applicazione dell'art. 51 delle Norme di Attuazione del PAI, allo stato attuale, non parrebbe consentita in tale area la realizzazione di un nuovo impianto di recupero dei rifiuti e l'esercizio del medesimo.

STABILISCE

- DI RENDERE NOTO** il presente provvedimento al proponente, ai soggetti interessati nel procedimento di Verifica ed al pubblico mediante la pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia per 30 giorni consecutivi, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 20, comma 7, d.lgs. 152/06 e s.m.i.

INFORMA

- che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso innanzi il Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte o innanzi il Capo dello Stato rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni dalla conoscenza del presente atto.

IL DIRIGENTE

dott. Alessandro Risso